

Architettura e libertà

La Biennale lancia la sfida con la bellezza

► Le curatrici Yvonne Farrell e Shelley McNamara hanno presentato l'esposizione internazionale che apre a maggio

L'APPUNTAMENTO

All'origine c'è un manifesto. O meglio una dichiarazione d'intenti. Una "linea politica" che è soprattutto culturale. Yvonne Farrell e Shelley McNamara, le curatrici della 16. Biennale Architettura lo hanno ribadito anche ieri in collegamento Skype da Dublino, impossibilitate a lasciare l'Irlanda in seguito al freddo che ha colpito l'isola. Lì, il governo ha bloccato tutti i voli per le tempeste siberiane giunte dall'Europa. Ed è stato così, in via telematica, che hanno ribadito la loro missione: architettura come dono negli spazi liberi, architettura come luce, come generosità di progetto, come opportunità di valorizzare la luce, l'aria, le forze della natura, la

SETTANTASETTE STUDI PARTECIPANTI LA PRIMA VOLTA ALLA MOSTRA DELLA CITTÀ DEL VATICANO

gravità. E, infine (e soprattutto) creare uno spazio democratico e di fruibilità.

PUNTARE A SPAZI DI LIBERTÀ

Insomma, in tempi di "imbarbarimento" e di rabbie represses ed esplose (ed esplosive) una vera rivoluzione. Ed è su queste basi che ieri, a Ca' Giustinian, il presidente della Fondazione Bienna-

le, Paolo Baratta ha introdotto l'esposizione che aprirà i battenti sabato 26 maggio e resterà aperta fino al 25 novembre facendo da "contenitore" a tutti gli altri eventi della Biennale previsti quest'anno (Danza, Teatro, Cinema e Musica). «Con questa edizione - ha sottolineato il presidente - grazie a Farrell e McNamara - poniamo al centro dell'attenzione la questione dello spazio, quello libero e gratuito. E non è un caso che l'esposizione di quest'anno si è voluta chiamare "FreeSpace", per indicare lo spazio fruibile e pubblico».

PARTECIPAZIONE MONDIALE

Sarà una mostra dei grandi numeri, a dimostrazione di come la Biennale Architettura (con un pool di sponsor primo fra tutti Rolex) sia cresciuta nel tempo fin dai primi tentativi nel 1975 con Vittorio Gregotti e poi con Paolo Portoghesi, Aldo Rossi e Francesco Dal Co. La 16. edizione si articolerà in più sedi (Padiglione Centrale ai Giardini di Castello) e all'Arsenale e presenterà 77 partecipanti, tra i quali il portoghese Alvaro Siza; lo studio di David Chipperfield; Michael Maltzan di Los Angeles, lo studio Sauerbruch-Hutton, quelli che stanno costruendo il museo di Mestre, l'M9. Inoltre sono state create due "sezioni speciali", la prima con 16 adesioni che si chiamerà "Incontri ravvicinati"; e la seconda, con 13 partecipanti dal titolo "La pratica dell'insegnamento".

LA SANTA SEDE

Sessantacinque le partecipazioni nazionali. Sette i Paesi pre-



sentì per la prima volta: Antigua & Barbuda; Arabia Saudita, Guatemala, Libano, Mongolia, Pakistan e Città del Vaticano con un proprio padiglione allestito sull'isola di San Giorgio. Il Padiglione italiano sarà curato da Mario Cucinella e dal ministero per i Beni culturali e si chiamerà "Arcipelago Italia". Due i progetti speciali: quello dedicato a Forte Marghera sulla terraferma mestrina per installazioni all'aperto; l'altro dedicato al Padiglione delle Arti applicate nella Sala d'Armi dell'Arsenale. Previsti anche i "Meeting on Architecture" ovvero una serie di conversazioni dedicate al manifesto di FreeSpace. E ancora gli appuntamenti "Biennale Sessions" con la collaborazione di numerosi università italiane e straniere; gli "educational" e infine un voluminoso catalogo in due volumi. Le due

curatrici vivono e lavorano in Irlanda grazie ad un sodalizio professionale che muove i primi passi nel 1977 e che ora è realtà come lo studio "Grafton Architects". Nel 2002, la coppia ha vinto anche il Leone d'argento alla Biennale Architettura. Negli anni hanno progettato tra l'altro alcuni edifici della Dublin University e quello recentissimo dell'Università Bocconi a Milano.

LE BASI DELLA RICERCA

«Il nostro Manifesto FreeSpace» - hanno detto Farrell e McNamara - è stato interrogato, sviscerato e interpretato dagli architetti di tutto il mondo. Crediamo che la pratica dell'architettura significhi perseverare, impegnarsi e rigenerare la continuità della cultura architettonica. Dobbiamo prendercene cura come ci prenderemo cura di un giardino.

L'architettura ricomponne il passato, il presente e il futuro. Una componente essenziale per assicurare la continuità della tradizione in architettura è la pratica dell'insegnamento. Ecco perché molti professionisti sono stati invitati per questo; dove il fare e il costruire si fondono con il mondo dell'immaginazione». E infine una confessione proprio sulla parola FreeSpace: «Quando abbiamo scritto il manifesto - hanno raccontato le due curatrici - volevamo che contenesse soprattutto la parola "spazio". Volevano trovare nuovi modi di utilizzare le parole di ogni giorno, perché tutti (professionisti, tecnici, operatori culturali) potessimo interrogarci. FreeSpace è costruire un dialogo che possa far dischiudere un "dono" con tutte le sue potenzialità»

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Dai biglietti alle prenotazioni online

"FreeSpace" si terrà ai Giardini di Castello e alle Corderie dell'Arsenale e alle Gaggiandre. L'apertura è prevista dalle 10 alle 18 (biglietteria dalle 10 alle 17.30). Per informazioni e biglietti si può consultare il sito www.labiennale.org. I biglietti vanno dai 25 euro (intero) ad una raffica di riduzioni: 22 (ridotto); 20 euro per i residenti. Ridotto studenti under 26 euro, a 15

euro; Previste anche tariffe Early Bird fino al 30 aprile con prenotazione (giovani under 26 con 35 euro). Ingresso sarà consentito gratuitamente ai bambini fino a 6 anni compiuti, accesso disabili, studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado. Per informazioni 041-5218828 (lun-ven 10-13.30 e 14.30-17.30; sab. 10-13.30) promozione@labiennale.org



BIENNALE ARCHITETTURA Yvonne Farrell e Shelley McNamara